



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2004

Zona Sociale di Guastalla

(Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio,
Reggiolo)

sottoscritto il 29 marzo 2004

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA
ATTUATIVO PER L'ANNO 2004 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2002/2003**

- I legali rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia, dei Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo, della Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, delle II.PP.A.B. C.S.A. "F.Carri" di Gualtieri, C.S.A. "Paralupi Fiorani Bisini" di Guastalla, C.S.A. "Buris Lodigiani" di Luzzara, i dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi di Gualtieri/Boretto, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio/Brescello, Reggiolo, il dirigente scolastico del Polo Scolastico Superiore "B.Russell" di Guastalla, il legale rappresentante del Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la Regione Emilia-Romagna:
 - con Deliberazione del Consiglio n. 514 del 4 novembre 2003 e con i successivi atti attuativi, ha approvato il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003;
 - con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 15893 del 20/11/2003,
 - a. ha proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione del 70% dei finanziamenti ai Comuni in attuazione della Deliberazione C.R. 514/03;
 - b. ha stabilito che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% dei finanziamenti, i Comuni dovranno integrare il vigente Accordo di Programma in data non successiva al 28 Febbraio 2004 e presentare all'Assessorato alle "Politiche Sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione

internazionale”, entro il 15 Marzo 2004, il Programma Attuativo 2004 così approvato;

- con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 1291 del 10/02/04, ha prorogato i predetti termini, che diventano pertanto: il 31 marzo 2004 per l'integrazione del vigente Accordo di Programma ed il 15 aprile 2004 per la presentazione del Programma Attuativo in Regione;
- con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 15921 del 20/11/2003 ha proceduto all'assegnazione e liquidazione dei finanziamenti alle Province in attuazione della Deliberazione C.R. 514/03;
- con Deliberazione di Giunta n. 329 dell'11 marzo 2002 ha approvato le Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di zona 2002/2003 (di seguito denominate Linee guida regionali);

VISTA

- la legge regionale del 12 marzo 2003 n.2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

CONSIDERATO CHE

- la citata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 514/03:
 - considera il 2004 anno ponte tra la sperimentazione dei Piani di zona 2002/03 e la definizione dei Piani Sociali triennali a valenza 2005/07, prorogando la suddetta sperimentazione per il 2004;
 - richiede agli Enti Locali, anche per il 2004, la presentazione di un Programma Attuativo che assuma come riferimento le indicazioni e le scelte strategiche già definite con i Piani di Zona 2002-2003 e le aggiorni con i contenuti degli atti regionali attuativi della Deliberazione 514/03;
 - dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un nuovo Accordo di Programma che proroghi la sperimentazione dei Piani di zona 2002/03 anche per l'anno 2004, approvando contestualmente il Programma Attuativo;
 - riconferma, rispetto all'anno precedente, i ruoli e le modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati alla definizione dei contenuti del Programma ed in particolare, per quanto riguarda le Province, conferma il ruolo svolto di promozione, supporto, informazione e coordinamento, unitamente alla definizione di specifici programmi provinciali;
- la Provincia di Reggio Emilia, in relazione alle proprie competenze:
 - 1 assumerà gli impegni necessari all'attuazione di questo Accordo di Programma ed in particolare dei Programmi provinciali;

2 promuoverà approfondimenti in merito al riposizionamento delle Province nell'ambito delle funzioni di programmazione sociale attribuite dalla Regione Emilia-Romagna;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2 Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:
 - a) la proroga della sperimentazione del Piano Sociale di Zona 2002/2003 anche per l'anno 2004;
 - b) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2004 del Piano Sociale di Zona 2002/2003, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalle Linee Guida regionali, dal Piano Sociale di Zona per gli anni 2002/2003 e dalla Deliberazione C.R. 514/03;
 - c) la realizzazione del Programma Attuativo 2004 secondo i criteri e le modalità di cui al precedente punto b);
 - d) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della suddetta realizzazione;
 - e) la destinazione delle risorse per la conseguente realizzazione del Programma Attuativo, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto, di cui al successivo Art.8. L'AUSL indicherà, ovviamente, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma;
 - f) il perseguimento delle finalità strategiche previste all'art. 2 comma e) dell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2002/2003, sottoscritto il 24 maggio 2002 (riconfermate nell'Accordo di Programma per l'adozione del Programma Attuativo 2003) e qui di seguito integralmente riportate con alcune attualizzazioni
 - f.1) sul versante più complessivamente politico/culturale:
 - la caratterizzazione del welfare locale come parte delle politiche di sviluppo della zona i cui assi di riferimento sono l'inclusione sociale, la coesione sociale, i diritti di cittadinanza per tutti;
 - la ricomposizione, secondo un'ottica di sistema integrato zonale e di forte saldatura delle attività di promozione, prevenzione e tutela, sia dei servizi/interventi /opportunità sia dei soggetti che costituiscono l'offerta del welfare locale con

particolare attenzione ai raccordi ed alla integrazione con l'ambito delle politiche sanitarie, l'ambito dei servizi prescolari e scolari, l'ambito delle politiche formative e del lavoro;

- l'assunzione della progettazione partecipata quale strumento di partecipazione democratica, di coinvolgimento e di responsabilizzazione della comunità locale, con particolare riguardo ai soggetti del Terzo settore, al processo di costruzione, realizzazione e valutazione del Piano di zona ;
- la realizzazione di una forte regia comunale secondo un'ottica di sistema zonale in grado di assicurare, attraverso gli strumenti partecipativi previsti, un autorevole protagonismo dei Comuni che sappia, in stretta collaborazione con l'Ausl per le materie di integrazione socio-sanitaria, sia ascoltare e valorizzare gli apporti di tutti i soggetti coinvolti (Volontariato, Terzo settore), in un'ottica di co-progettazione, sia indirizzare le necessarie linee di azione per quanto riguarda le scelte di priorità e gli obiettivi da raggiungere;

f.2) sul versante dell'offerta:

- il consolidamento dei servizi e degli interventi offerti in una ottica di qualificazione e sviluppo che tenda a meglio strutturare l'esistente apportando, ovviamente, le innovazioni in grado di essere sostenute nel corso del Piano;
- il riconoscimento del carattere di sussidiarietà del sistema integrato dei servizi e la valorizzazione delle esperienze di "care" espresse dalla comunità locale con particolare riferimento al contributo apportato dal Terzo settore;

f.3) sul versante dell'assetto complessivo del sistema:

- la identificazione di un chiaro quadro istituzionale/organizzativo in cui siano precisati compiti e responsabilità tecnico-amministrative in ordine alle competenze programmatiche e gestionali connesse alla costruzione del processo di programmazione e alla concreta gestione del Piano, con l'assunzione dei processi di coprogettazione già attivati fra gli interlocutori sia Istituzionali che del terzo settore
- la definizione a livello zonale di un quadro di regole condivise in grado di dare al Piano, e più complessivamente al sistema zonale, riferimenti unitari di tipo concettuale, strategico ed operativo;
- una conseguente messa a punto dell'assetto organizzativo del Servizio Sociale territoriale, da riaggiornare anche secondo logiche di omogeneità zonali, in grado di assicurare una contemporanea attenzione alle specificità comunali e di integrare i diversi livelli e i diversi ambiti settoriali di intervento;
- il rinforzo del Servizio Sociale di cui sopra, per quanto riguarda in particolare le necessarie funzioni di sviluppo organizzativo,

con riferimento specifico ai ruoli di direzione e di coordinamento;

- lo sviluppo dei raccordi permanenti fra i diversi servizi finalizzati all'integrazione con il sistema sanitario locale attraverso: a) l'assunzione e la valorizzazione delle esperienze dei Servizi di integrazione socio-sanitaria Ausl e/o in gestione in accordo di programma per il superamento delle deleghe, con forte orientamento al sociale, fondati sulla cultura dell'alleanza e sul metodo della coprogettazione, con tutti i partner pubblici e del privato sociale"; b) la predisposizione dei necessari approfondimenti su quelle aree di criticità rispetto a cui mettere a punto gli opportuni orientamenti al metodo del lavoro sociale a rete e le soluzioni più idonee, in un quadro di omogeneità distrettuale e provinciale;
- la promozione e il sostegno delle capacità propositive e progettuali dei soggetti del Terzo settore presenti nella zona, quali attori determinanti per la realizzazione e la sostenibilità del sistema integrato dei servizi con i quali sostenere le sperimentazioni in atto e promuoverne di nuove.

f.4) sul versante delle priorità generali riferite ai diritti e ai bisogni:

- il sostegno agli impegni di cura ed alla domiciliarità, intesa come insieme di azioni tese a favorire il diritto alla permanenza nel proprio ambiente di vita nelle migliori condizioni di benessere possibili, con particolare riferimento all'infanzia/adolescenza, alle persone disabili e agli anziani non autosufficienti attraverso una molteplicità di strategie in grado di rapportarsi sia alle diverse esigenze dei soggetti e delle famiglie sia alle loro progettualità ;
- il sostegno ai processi di inclusione e integrazione sociale con attenzione alle fasce di cittadini più a rischio di emarginazione e, in particolare, per quanto riguarda la popolazione immigrata, soprattutto agli adolescenti e alle adolescenti immigrate;
- il sostegno alla ricerca di soluzioni dei problemi abitativi attraverso la messa in campo di strategie e proposte che prevedano il coinvolgimento di una pluralità di soggetti per la messa a punto di progettualità in grado di incidere positivamente almeno per quanto riguarda facilitazioni all'accesso del mercato privato da parte di particolari fasce di popolazione e segnatamente quella immigrata.

Art. 3 Il Programma Attuativo 2004

1. In coerenza con quanto disposto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, nonché dalle Linee Guida regionali, dalla Deliberazione C.R. 514/03 e con riferimento ai principi e alle finalità

strategiche di cui all'art. 2 del presente Accordo, il Programma Attuativo 2004 allegato prevede:

- a) la conferma delle scelte strategiche del Piano Sociale di Zona 2002/2003 attualizzate e rese coerenti con le indicazioni regionali;
 - b) la rilevazione dello stato di attuazione del Programma Attuativo 2003;
 - c) i programmi e progetti provinciali finalizzati ad azioni di sistema a sostegno della programmazione sociale;
 - d) l'esplicazione del processo di programmazione partecipata per la predisposizione del Programma Attuativo 2004;
 - e) l'esplicitazione degli obiettivi di priorità sociale per area d'intervento per l'anno 2004 e il raccordo con la programmazione regionale;
 - f) i progetti ed i programmi del Programma Attuativo 2004;
 - g) le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2004;
 - h) la ricostruzione del quadro dell'offerta dei servizi e degli interventi, e l'indicazione delle scelte programmatiche, mediante apposito strumento predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.
2. I contenuti del Programma Attuativo 2004 suindicati comprendono i requisiti minimi e vincolanti per l'erogazione del 30% del finanziamento, come previsto dalle indicazioni regionali.

Art. 4 Ricomposizione nel Programma Attuativo 2004 dei programmi e progetti di settore

1. Con riferimento agli obiettivi di ricomposizione di cui alla l. 328/2000 e al conseguente Piano nazionale degli interventi sociali, convergono nel Programma Attuativo 2004, secondo l'ottica del Piano di Zona, le seguenti attività e i seguenti programmi di intervento a valenza sociale e socio-sanitaria, richiamati dalla Deliberazione C.R. 514/03 e successivi atti attuativi:
 - a) Programma Provinciale promozione Uffici di Piano
 - b) Programma finalizzato al sostegno all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente per anziani e disabili
 - 1 – Area Anziani - Assegno di Cura
 - 2 – Area Disabili - Assegno di Cura e Sostegno
 - c) Programma finalizzato Giovani
 - d) Programma finalizzato Dipendenze
 - e) Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale
2. Tali progettualità, che mantengono ovviamente la loro peculiarità innovativa e di intervento mirato, vengono integrate nel Programma

Attuativo 2004 sia nel contesto delle competenze istituzionali sia nel contesto di un più strutturato raccordo con gli altri ambiti tematici in cui è articolato il Programma Attuativo 2004.

Art. 5 La contestualizzazione, nel Piano, delle Attività Sociali e socio-sanitarie già oggetto di delega.

1. A seguito dell'approvazione della legge n. 328/2000 avente ad oggetto "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", del Piano sociale nazionale 2001-2003, del DPCM 14.2.2001, del Piano sanitario regionale 2001-2003 e del Piano degli obiettivi regionali 2002, il quadro di riferimento istituzionale nel campo della erogazione delle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie è significativamente mutato, nel senso che le disposizioni normative richiamate hanno affermato con particolare intensità il concetto della piena titolarità in capo agli Enti Locali dell'esercizio delle funzioni di cui innanzi, riconducendo ai medesimi un ruolo di prioritaria responsabilità nei riguardi dei bisogni espressi dalla utenza di riferimento, dai cittadini della zona di riferimento
2. Sulla scorta delle innovazioni legislative richiamate, alle quali si è già iniziato a rispondere con l'adozione del Piano di Zona 2002-2003 e del Programma Attuativo 2003, paiono superati i presupposti culturali e metodologici in base ai quali si era instaurato il pre-vigente sistema delle deleghe di funzioni da parte degli EE.LL. all'Azienda Sanitaria, contesto questo che ha governato le relazioni istituzionali sulla scorta di reiterati provvedimenti assunti nel corso del tempo, l'ultimo dei quali inerisce l'annualità 2002;
3. Ancor prima della costruzione del Piano di Zona era stato dato mandato ad un gruppo di operatori dei Comuni e dell'AUSL di studiare modalità operative integrate, al fine di prefigurare nuovi scenari nell'ambito dei quali realizzare un diverso rapporto istituzionale tra gli Enti Locali e l'Azienda Sanitaria da correlare ad un più ampio disegno programmatico, già delineato nei Piani di Zona, che, pur individuando in capo ai Comuni le strategie di welfare locale affidasse alla responsabilità di entrambe le parti la realizzazione di un progetto di costruzione di un servizio integrato tra funzioni sociali e funzioni socio-sanitarie con valorizzazione delle specifiche competenze e dei differenti ruoli, nell'ottica di garantire ai cittadini servizi sempre meglio qualificati;
4. Nella consapevolezza comune che la costruzione di un percorso integrato deve essere realizzata non solo nei campi di attività tradizionalmente gestiti dall'Azienda Sanitaria in virtù di "deleghe" ad essa conferite dagli EE.LL., ma piuttosto assumere tale percorso quale denominatore comune di azione nell'ambito di tutti quei settori a rilevanza socio-sanitaria-assistenziale, considerati dalla normativa statale e/o regionale con particolare riferimento al DPCM 14.2.2001;

5. Per le ragioni fin qui esposte, si è reso necessario individuare forme giuridiche e strumenti operativi atti a realizzare il perseguimento degli obiettivi posti attraverso la ricomposizione e connessione in un quadro unitario di tutte le risorse che possono essere investite ricomprendendo nelle stesse sia quelle finanziarie che quelle di tipo professionale;
6. I Comuni e l'AUSL hanno pertanto individuato nell'Accordo di Programma (ex art.34 D.Lgs 18.8.2000 n. 267) l'espressione formale funzionale a dare concretezza al disegno riformatore definito; confermando il previgente sistema di delega delle funzioni socio-assistenziali solo fino al 30 giugno 2003;
7. A far tempo dal 1 luglio 2003, e fino al 31.12.2005, hanno insieme sottoscritto un Accordo di programma per la programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie nelle Aree Minori, Disabili, Disagio psichico, patologia da dipendenza, contrasto alla povertà, con l'impegno a garantire e perseguire, in coerenza con le linee di programmazione del Piano di Zona, una gestione unificata ed integrata dei servizi rivolti ai cittadini nelle aree suddette, secondo i principi della concertazione, co-progettazione e della integrazione operativa a livello zonale, anche con le risorse del Terzo Settore.
8. L'accordo di programma contiene, infatti, oltre alla definizione delle aree di intervento, gli obiettivi strategici condivisi sia trasversali che specifici alle Aree Minori e Disabili, gli interventi per ciascuna area, suddivisi per competenza sociale e sanitaria (da attuarsi tuttavia in un'ottica di lavoro integrato tra professionisti e tra servizi Ausl e dei Comuni), gli organi tecnico/politici di monitoraggio e valutazione dell'accordo stesso. Sono altresì definite le attività avviate in ambito Ausl che i Comuni assumono (vedi art. 6 - dell'Accordo di Programma)
9. La complessità del processo di superamento delle deleghe ha imposto tuttavia una gradualità nell'assunzione del bilancio sociale da parte degli EE.LL. Tale Bilancio rimane in carico all'Ausl, come gestione "transitoria" fino al 31.3. 2004, e definitivamente integrato nel bilancio del Comune di Guastalla, a partire dal 1.4.2004.

Art. 6 Impegni delle parti

1. I **firmatari** del presente Accordo di Programma, in riferimento alla disposizione regionale di proroga per il 2004 dei Piani di zona 2002/03, si assumono i seguenti e reciproci impegni.
2. La **Provincia**, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e con riferimento alle funzioni assegnate dalla Regione, assicura:
a l'assunzione degli impegni necessari all'attuazione del presente Accordo di Programma ed in particolare dei Programmi provinciali;

b la promozione di approfondimenti in merito al riposizionamento delle Province nell'ambito delle funzioni di programmazione sociale attribuite dalla Regione Emilia-Romagna;

3. I **Comuni**, in quanto titolari delle funzioni sociali, hanno la responsabilità istituzionale della elaborazione e predisposizione del Piano di zona, della predisposizione e realizzazione dei relativi Programmi Attuativi, dell'assunzione, predisposizione ed attuazione del Programma Attuativo 2004 e conseguente organizzazione dei servizi e degli interventi secondo un'ottica di rete integrata, nonché della sua valutazione.

I medesimi assicurano l'esercizio di tali funzioni prevedendo il più ampio coinvolgimento della comunità locale e dei diversi soggetti, istituzionali e non, impegnati a livello locale sul versante sociale, sanitario, educativo, della formazione professionale e del lavoro e hanno a tal fine attivato i percorsi partecipativi descritti nel Programma Attuativo 2004.

In particolare i Comuni, per quanto riguarda la realizzazione della rete dei servizi, in accordo con l'Azienda USL, promuovono la massima integrazione e unitarietà di intervento soprattutto negli ambiti sociali ad alta valenza sanitaria, tendendo all'armonizzazione con i Piani di Programmazione a prevalenza sanitaria.

I medesimi destinano alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi attuativi le risorse di loro competenza, integrate dai fondi nazionali, regionali e provinciali appositamente erogati ai Comuni medesimi.

La realizzazione del Piano di Zona comporta un'attività di valutazione e monitoraggio che i Comuni si impegnano ad avviare in base alle indicazioni regionali e provinciali. In questo senso, tra le funzioni dell'Ufficio di Piano, da realizzarsi nel corso del 2004, viene individuata quella della collaborazione al monitoraggio e alla valutazione dell'attuazione del Piano e degli impegni assunti dalle parti.

4. L'**Azienda USL**, nel contesto delle proprie competenze e con riferimento agli obiettivi della programmazione sanitaria sul territorio provinciale e distrettuale, garantisce una collaborazione costante ai Comuni tesa a sviluppare modalità sempre più integrate di intervento fra ambito sanitario e ambito sociale in un'ottica di promozione unitaria della salute intesa anche come benessere sociale. Il Direttore del Distretto, ai sensi di quanto previsto nel D.Lgs 502/92 e s.m.i. - artt. 3 quinquies e sexies, nonché nel Protocollo d'Intesa Regione E.R./Caler prot. N° 29577 del 6.8.2003, ed infine nell'Atto di Organizzazione Aziendale, è responsabile dell'integrazione sociosanitaria nell'ambito del Distretto/Zona e della sua armonizzazione con il PAT. Esercita le sue funzioni sia nella definizione delle linee strategiche come partecipante del Tavolo Istituzionale del Piano di Zona, che nell'esercizio delle azioni funzionali alla gestione dei servizi sociosanitari unitamente all' Amministratore referente ed al responsabile / coordinatore tecnico del Piano di Zona, facendosi altresì garante della continuità del percorso di coprogettazione avviato sia con la Cooperazione Sociale che con gli Enti gestori delle strutture per anziani

In tale direzione l'Azienda USL destina alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma Attuativo 2004, per quanto riguarda gli ambiti a valenza socio-sanitaria descritti nelle progettazioni specifiche d'area del Programma Attuativo 2004, le risorse di competenza dell'ambito sanitario.

La medesima assicura in particolare sia sotto il profilo tecnico che economico l'integrazione con tutti i soggetti interessati nella gestione di interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria in ambito distrettuale.

L'Azienda USL si impegna a partecipare alla realizzazione complessiva del Piano e del Programma Attuativo 2004, assicurando una peculiare collaborazione per quanto riguarda attività, interventi e progetti che comportano una propria competenza specifica, alla stregua di quanto già verificatosi negli anni precedenti di validità del Piano di Zona.

L'Azienda USL collabora, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

5. Con riferimento all'art. 10 della l.328/00, **le IIPPAB**: C.S.A. "F.Carri" con sede a Gualtieri, C.S.A. "Paralupi Fiorani Bisini" con sede a Guastalla, C.S.A. "Buris Lodigiani" con sede a Luzzara, operanti sul versante dell'assistenza agli anziani, firmatarie del presente Accordo, assicurano di orientare obiettivi e strategia di intervento di propria competenza alle finalità di cui all'art.2 e di contestualizzare la propria operatività nell'ambito del Piano di zona quale riferimento unitario e integrato della programmazione locale.
6. Gli **Istituti Comprensivi** di Gualtieri/Boretto, Guastalla, Luzzara, Novellara, Paviglio/Brescello, Reggiolo, il **Polo Scolastico Superiore "Russell"** di Guastalla, nel contesto delle loro specifiche competenze e finalità, assicurano azioni coerenti con i principi e gli obiettivi indicati dal Piano di Zona 2002/2003 e dal Programma Attuativo 2004.
7. Il **Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana**, Consorzio dei Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Paviglio e Reggiolo, per la formazione professionale, nella realizzazione di progetti operativi di intervento, assicura azioni coerenti con i principi e gli obiettivi indicati dal Piano di Zona 2002/2003 e dal Programma Attuativo 2004 e in accordo con le progettazioni di Zona.
8. I soggetti firmatari riconoscono l'apporto dato al processo di elaborazione e definizione sia del Piano di Zona 2002/2003 che del Programma Attuativo 2004 dai diversi soggetti del Terzo Settore che partecipano ai Tavoli di programmazione e si impegnano ad integrare nel corso del 2004 le forme programmate di informazione, coinvolgimento ed ascolto in base alle proposte dei medesimi e nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

Art. 7 Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2004

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa, i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito il Tavolo Istituzionale del Piano di Zona, che viene qui confermato, composto dai firmatari del presente Accordo con funzioni di
 - a) indirizzo e presidio delle diverse fasi inerenti la predisposizione, gestione, valutazione e verifica del Piano con particolare attenzione a:
 - b) individuazione a) degli obiettivi strategici attraverso una lettura condivisa dello scenario sociale zonale e delle sue problematiche; b) forme di concertazione con l'Azienda USL nonché delle modalità di integrazione socio-sanitaria di armonizzazione e raccordo delle strategie del Piano di zona con il Piano della salute e il P.A.L. c) termini e forme di collaborazione con i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio nell'ambito del sociale.
2. Nel quadro di tali funzioni il Tavolo Istituzionale del Piano di Zona ha individuato :
 - a) l'**Amministratore referente** nella persona di Enza Malaguti, Assessore alle Politiche di Aiuto alla Persona pro-tempore del Comune di Guastalla, quale rappresentante del Coordinamento politico nelle diverse sedi in cui si affrontano problemi connessi ai Piani di zona e riferimento stabile per il responsabile e il coordinatore del Piano di zona
 - b) la **responsabile e coordinatrice del Piano di zona** nella figura di Giuliana Boschini, Responsabile Settore Sanità e Sicurezza Sociale del Comune di Guastalla, Responsabile dell'Ufficio di Piano
 - c) l'**Ufficio di Piano**, con competenze già riconosciute in capo alla responsabile del Piano di Zona e svolte per il Piano 2002-2003: gestione, sul piano tecnico, della fase di avvio e del raccordo tra i vari attori referenti per la costruzione del Piano di Zona, stesura del Piano di Zona e dei Programmi attuativi, partecipazione al Tavolo provinciale, gestione amministrativa e coordinamento delle azioni dei progetti sovracomunali, partecipazione ai tavoli di lavoro costituiti, inoltre delle richieste alla Regione di finanziamento per progetti finalizzati ed incasso delle quote stanziati; con competenze ridefinite nell'ambito del Programma Attuativo 2004: gestione operativa, a valenza tecnica e organizzativa, del percorso per l'elaborazione del Piano di Zona: segreteria, supporto organizzativo ai lavori dei tavoli, coinvolgimento e raccordo tra i referenti delle varie aree di intervento e dei diversi soggetti (tra cui anche i rappresentanti del Terzo settore) che partecipano al processo, redazione del Piano; attività istruttoria per l'attività di integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche di settore; coordinamento e supporto nella gestione e attuazione del Piano;

- d) il **coordinamento dei Responsabili comunali dei Servizi alla Persona**, formato da tutti i funzionari dei Servizi Sociali dei Comuni convenzionati. Svolge una funzione di attuazione degli indirizzi di politica sociale e di monitoraggio della realizzazione delle azioni contenute nel Piano di Zona.
- e) i **Tavoli di Lavoro per il Piano di Zona**, a supporto del Coordinamento politico e del Coordinatore tecnico Responsabile del Piano di zona.

Art. 8 Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2004 - Piano Sociale di Zona 2002/2003 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. In particolare, per quanto concerne il Programma Attuativo 2004, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. Alla realizzazione del Programma Attuativo 2004, come riassunto nella **Tabella A** allegata, di complessivi Euro 22.627.396,68 concorrono risorse provenienti da finanziamenti statali, regionali, provinciali, comunali, dell'Azienda U.S.L., e ripartite a titolo indicativo nei termini seguenti:
 - a) Fondo sociale regionale L.R. 2/03 e L.328/00 Euro 508.349,81
 - b) Risorse proprie dei Comuni Euro 14.309.220,96 (vedi note in Tabella A)
 - c) Fondi Aziendali anno 2004 Euro 7.392.109,75
 - d) Risorse Provincia (Fondo minori) Euro 134.664,20
 - e) Fondi vincolati Euro 283.051,96
4. Le parti concordano che le risorse provinciali per l'esercizio 2004 siano trasferite al Comune di Guastalla.
5. Per quanto concerne l'esercizio 2004, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi, all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 9 Adesioni di altri soggetti

1. Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatico o che

comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.

2. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, avverrà, così come dalla comunicazione regionale n. 22348/ASF del 15 maggio 2002, mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.
- 3 I rappresentanti di Unione Cooperative e Legacoop aderiscono al presente Accordo di Programma mediante la contestuale sottoscrizione del documento di proroga del "Protocollo d'Intesa per l'adesione della Cooperazione Sociale agli Accordi di Programma di approvazione del Piano Sociale di Zona 2002/2003-Programma Attuativo2002/2003", firmato in data 13 novembre 2003.

Art. 10 Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dalla Provincia come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative la Provincia attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art.11 Durata del Programma Attuativo 2004 e possibili modificazioni in itinere

1. Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2004. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo

Art. 12 Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

1. La Provincia si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2004 entro i termini previsti dalla Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 1291 del 10/02/04 ed a curare la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**TABELLA A) - PIANO SOCIALE DELLA ZONA DI GUASTALLA¹ –
ANNO 2004 – SPESE**

	RESP. FAMILIARI	INFANZIA E ADOLESCENZA²	DISABILI	ANZIANI	IMMIGRAZIONE	ESCLUSIONE SOCIALE	DIPENDENZE	ALTRO	TOTALE
Comune di Boretto	30.800,00	231.514,05	31.745,72	1.160.704,35	3.000,00	20.789,58	8.118,01	92.392,22	1.579.063,93
Comune di Brescello	11.225,00	530.745,27	22.731,74	1.314.321,71	10.300,00	31.419,65	4.190,56	100.292,09	2.025.226,02
Comune di Gualtieri	6.024,00	351.710,77	35.073,98	306.031,25	12.200,00	9.148,74	7.206,42	119.470,77	846.865,93
Comune di Guastalla	56.971,36	672.086,05	599.519,13 ³	375.688,50 ⁴	10.500,00	152.572,90	74.263,39	207.123,39	2.148.724,72
Comune di Luzzara		1.094.560,84	125.758,86	393.186,60	133.516,39 ⁵	74.438,89	8.251,01	135.083,73	1.964.796,32
Comune di Novellara	11.232,00	844.410,57	106.879,28	1.886.878,96	9.830,00	95.493,80	8.108,48	181.522,08	3.144.355,17
Comune di Poviglio	32.827,00	341.778,51	67.867,81	808.849,39	2.803,00	37.645,25	6.527,17	113.562,45	1.411.860,58
Comune di Reggiolo	4.700,00	466.687,93	53.802,02	1.182.788,30	4.800,00	31.957,79	10.209,55	224.784,47	1.979.730,06
Provincia di Reggio Emilia ⁶		134.664,20							134.664,20
Azienda USL		14.000,00	1.672.534,00	4.407.000,00 ⁷		365.783,00	246.727,41	686.065,34	7.392.109,75
TOTALE	153.779,36	4.682.158,19	2.715.912,54	11.835.449,06	186.949,39	819.249,60	373.602,00	1.860.296,54	22.627.396,68

¹ Le spese dei Comuni comprendono i finanziamenti regionali (Fondo sociale regionale e Fondi vincolati)

² Sono inserite le quote dei Comuni relative ai finanziamenti Programma finalizzato Giovani 2004

³ E' inserito il finanziamento anni 2002/2003 progettazione assegno di cura e di sostegno

⁴ E' inserito il finanziamento anni 2002/2003 progettazione assegno di cura – budget sociale

⁵ E' inserito il finanziamento per il progetto Terra ex D.Lgs. 286/98

⁶ Fondo provinciale per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali in materia di minori ex art. 67, L.R. 2/2003

⁷ E' inserito il costo del personale

Letto confermato e sottoscritto il 29.03.2004

ENTE	RUOLO RICOPERTO	NOMINATIVO	FIRMA
Per la Provincia di Reggio Emilia	Vice Presidente	Sonia Masini	Sonia Masini
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Responsabile del Distretto	Sergio Cecchella	Sergio Cecchella
Comune di Boretto	Sindaco	Maria Gavetti	Maria Gavetti
Comune di Brescello	Resp. Settore Servizi Sociali	Daniela Magnani	Daniela Magnani
Comune di Gualtieri	Sindaco	Iames Barbieri	Iames Barbieri
Comune di Guastalla	Sindaco	Mario Dallasta	Mario Dallasta
Comune di Luzzara	Ass. Sociale e Sanità	Elisa Terzi	Elisa Terzi
Comune di Novellara	Sindaco	Sergio Calzari	Sergio Calzari
Comune di Poviglio	Vice Sindaco	Giammaria Manghi	Giammaria Manghi
Comune di Reggiolo	Sindaco	Mauro Panizza	Mauro Panizza
IPAB C.S.A. "F.Carri" Gualtieri	Presidente	Marcello Stecco	Marcello Stecco
IPAB C.S.A. "Paralupi Fiorani Bisini" Guastalla	Presidente	Sergio Zanichelli	Sergio Zanichelli
IPAB C.S.A. "Buris Lodigiani" Luzzara	Presidente	Giuseppe Verzeloni	Giuseppe Verzeloni
Polo Scol.Superiore "Russell" di Guastalla	Preside	Paola Capanni	Paola Capanni
Istituto Comprensivo di Gualtieri/Boretto	Vicario	Pietro Bertolotti	Pietro Bertolotti
Istituto Comprensivo di Guastalla	Dirigente Scolastico	Lalla Spaggiari	Lalla Spaggiari
Istituto Comprensivo di Luzzara	Dirigente Scolastico	Roberto Ferrari	Roberto Ferrari
Istituto Comprensivo di Novellara	Dirigente Scolastico	Maria Assunta Ferri	Maria Assunta Ferri
Istituto Comprensivo di Poviglio/Brescello	Dirigente Scolastico	Ivana Stocchi	Ivana Stocchi
Istituto Comprensivo di Reggiolo	Insegnante	Enea Righini	Enea Righini
Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana	Direttore	Ettore Spaggiari	Ettore Spaggiari

**COMPONENTI DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE
DEI PIANI SOCIALI DI ZONA/PROGRAMMA ATTUATIVO 2004**

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	RUOLO RICOPERTO
SONIA MASINI	Provincia di Reggio Emilia	Coordinamento politico provinciale
ANGELA FICARELLI		Coordinamento tecnico provinciale
M. LODOVICA FRATTI		
GIANLUCA MARCONI	Comune di Castelnovo ne' Monti	Amministratore referente zona di Castelnovo né Monti
MARIA LUISA ZANNI	Servizio Sociale Unificato Distretto di Castelnovo ne' Monti	Responsabile tecnica zona di Castelnovo né Monti
MARIA GRAZIA SIMONELLI	Comune di Castelnovo ne' Monti	Coordinatrice tecnica zona di Castelnovo né Monti
DAVIDE BEZZECCHI	Comune di Correggio	Amministratore referente zona di Correggio
ROMANO AGUZZOLI	Consorzio dei Servizi Sociali di Correggio	Presidente Consorzio dei Servizi Sociali di Correggio
LUCIANO PARMIGGIANI	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Responsabile tecnico zona di Correggio
LORENA FICARELLI	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Coordinatrice tecnica zona di Correggio
ENZA MALAGUTI	Comune di Guastalla	Amministratore referente zona di Guastalla
GIULIANA BOSCHINI	Comune di Guastalla	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Guastalla
ANNAMARIA MARIANI	Comune di Reggio Emilia	Amministratore referente zona di Reggio Emilia
ELENA DAVOLI	Comune di Reggio Emilia	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Reggio Emilia
ANGELA ZINI	Comune di Scandiano	Amministratore referente zona di Scandiano
GIUSEPPINA PARISI	Servizio Sociale Associato	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Scandiano
ORIO VERGALLI	Comune di Bibbiano	Amministratore referente zona Val d'Enza
MARGHERITA MEROTTO	Comune di Montecchio Emilia	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona Val d'Enza
ANNAMARIA BURANI	AUSL Reggio Emilia	Referente dell'AUSL di Reggio Emilia per i Piani di zona
VIVIANA TANZI	Comune di Cavriago	Responsabile Coordinamento Pedagogico Provinciale
DINO TEREZIANI	Legacoop	Referente Legacoop
ROBERTO MAGNANI	Unione Cooperative	Referente Unione Cooperative
GIUSEPPE VERZELLONI	Presidente Opere Pie Luzzara	Referente A.R.E.R. - I.P.A.B
RICCARDO FAIETTI	Tavolo Provinciale del Volontariato	Referente Volontariato

**COMPONENTI DEL GRUPPO RISTRETTO
DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DEI PIANI SOCIALI DI ZONA/PROGRAMMA ATTUATIVO 2004**

NOME E COGNOME	RUOLO RICOPERTO
ANGELA FICARELLI	Coordinamento tecnico provinciale
M. LODOVICA FRATTI	
GIANLUCA CAMPANINI	
DANIELA CASOLI	
MARIA LUISA ZANNI	Responsabile tecnica zona di Castelnovo né Monti
MARIA GRAZIA SIMONELLI	Coordinatrice tecnica zona di Castelnovo né Monti
LUCIANO PARMIGGIANI	Responsabile tecnico zona di Correggio
LORENA FICARELLI	Coordinatrice tecnica zona di Correggio
GIULIANA BOSCHINI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Guastalla
ELENA DAVOLI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Reggio Emilia
SILVIA GUIDI	Ufficio staff zona di Reggio Emilia
GIUSEPPINA PARISI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Scandiano
MARGHERITA MEROTTO	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona Val d'Enza
ANNAMARIA BURANI	Referente per AUSL di Reggio Emilia
LUISA EMILIANI	Referente per AUSL di Reggio Emilia